

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 8
 Le associazioni non disdette si
 continuano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 a 10 centesimi.

I manoscritti non si restitui-
 scono. — Lettere pieghie non
 accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cc. 80 — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 crosologie — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina cc. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 6. e 4. a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annunzi del CITTADI-
 NO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

GIUBILEO SACERDOTALE DEL NOSTRO ARCIVESCOVO

*Dedi coronam decoris in capite tuo.
 Ho imposto al tuo capo una bella corona
 Ezech. XVI. 12.*

Sorgi sorgi, bell'Alba foriera
 Del solenne, del memore giorno
 Che mirò di sante infule adorno
 L'ara ascender l'amato Pastor.

Quanti giorni seguiron quel giorno!
 Quante, oh quante bell'opre di zelo,
 Quali gemme salirono al Cielo,
 Si raccolser ai piè del Signor!

Veggio in alto compirsi corona
 D'ineffabile bellezza e splendore!
 Veggio il santo, l'eterno Signore
 Nuovi aggiunger favori e favor.

Non rapirlo, o gran Dio, alla terra
 Per fregiarne i superti tuoi scanni:
 Goda il mondo per molti e lieti anni
 Di tal scienza, tal zelo ed amor.

CAN. FOSCHIA.

SALMO

Alleluja! Giubilare a Dio, nostro aiuto,
 cantate al Dio di Giacobbe.

Esulta e loda, o Figlia di Marco e di
 Ermagora, però che grande è in mezzo a
 te il tuo Pastore.

Quando ascendeva all'altare del Dio vi-
 vente, ed offeriva pingue olocausto;
 E tra il fumo del sacro timiama saliva
 al Cielo la Sua orazione;

Il Signore L'ebbe ricolmo di grazia, Lo
 preparava quasi Duce per te.

Venero giorni di lutto per te, vedova
 desolata piangevi sulla tomba del Padre
 tuo, dello Sposo. 1)

E un'altra tomba era presso ad aprirsi,
 in agone di morte lottava l'Amico dello
 Sposo. 2)

Allora vi fu Uomo mandato a te dal
 Signore, cui era nome Giovanni.

Ei fu *grazia di Dio* e ti annunziava
 la pace, la pace perchè in Dio hai sperato.

Il Suo cuore ebbe palpiti di Padre per
 te come Fratello, quasi Sposo ti amò.

Ora la letizia del Suo Sacerdozio ritorna;
 Alleluja, giubilare al Signore!

OGGI
 VI FEBBRAIO MDCCCXCIII
 I CATTOLICI FRIULANI
 ONORANO CON PRECI E VOTI
 IL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO
 DELLA SACERDOTALE ORDINAZIONE
 DI S. E. ILL. E REV. MONS. ARCIVESCOVO
 GIOVANNI MARIA BERENGO

PER OBBEDIRE AL LORO PADRE E PASTORE
 OGNI MANIFESTAZIONE DI GIUBILO
 TRALASCIANO
 MENTE E CUORE RACCOLGONO
 PER CELEBRARE
 LE NOZZE D'ORO EPISCOPALI DEL S. PADRE
 LEONE XIII

COME LA CHIESA UDINESE
 QUELLE DI
 VENEZIA ADRIA MANTOVA
 AL VOTO DELL'AMATISSIMO PRESULE
 SI UNIFORMANO

CON TUTTI I FIGLI DI SUA ECCELLENZA
 IL «CITTADINO ITALIANO»
 APPLAUDE

SONETTO.

Salve, salve, del mistico Israele
 O venerando e valoroso Duce!
 Quanto più sembra folgorante e bello
 Questo Giorno, che lieto il Sole adduce!

Ei ci rammenta il Dì, quando novello
 Di Dio Ministro, di superna luce!
 Spiegavi il fonte al secolo rubello,
 Con la virtù, che l'alme al ciel riduce.

Son dieci lustri dal quel Dì solenne
 Omai trascorsi; e in Giubilo la Greggia
 Mandati il *Salve* dell'amor perenne.

Se in dir Tue laudi, col tuo Suol natio
 E con Rovigo il Mantovan gareggia,
 Udine esclama: *io vincere desio!*

CAN. FEDRIGO.

Cinquanta volte il sole ha compito il
 suo giro, e riconduce la gioia del suo
 primo sacrificio.

Cantate al Dio di Giacobbe, quasi tromba
 esaltate la voce nel giorno insigne di tanta
 solennità.

Egli ha detto con l'umile di Ebron:
 Lui conviene che cresca ed io mi abbassi.

Cresca Leone e sopra il Libano sia
 esultato il suo Nome, e la sua gloria ri-
 splenda come *Lume in Cielo*;

Io poi quasi luna perfetta in eterno, e
 testimone fedele di Lui. 3)

E s'adempie il Suo voto; ma l'umile
 non sarà egli esaltato?

Cresce Leone, ed a Lui corrono i figli,
 e si prostrano al Suo trono sublime;

Cresce Leone, ed in una poveri e ricchi
 portano a Lui il dono del cuore;

Nel Suo Nome, che è carità, si bene-
 dicono i pargoli, nel Suo Nome, che è
 scienza, si dà vera luce alle menti; è forza
 il Suo Nome e per Lui si santifica la
 famiglia. 4)

Ma l'umile è esaltato nell'opera delle
 Sue mani, ed è gloria del Padre il ben
 fare dei figli.

A Lui che volle esaltato il comun Pa-
 dre, a Lui anche la lode dei figli.

Alleluja! giubilare a Dio, nostro aiuto,
 al Signore che gli umili esalta e rende
 retribuzione ai superbi.

Giubilare a Dio, che ci ha dato tal
 Padre; alziamo preci per Lui, che ci ama,
 per Lui che ci dato il Suo cuore,

E Tu, o Padre, di noi parla al Signore,
 in questo dì che rinnova Tua giovinezza.

Penetra oltre le nubi la orazione di chi
 si umilia, ed è feconda qual pioggia sopra
 gramigna.

Parla di noi al Sommo Leone, e col
 Tuo Gli presenta l'ossequio dei figli.

Alleluja! Ti conservi il Dio di Giacobbe,
 e rivenga la gioia della Consecrazione
 Episcopale.

Ti coronai il Signore di gloria, di bene-
 dizioni sulla terra e nel Cielo.

Siano tua corona i figli tuoi; siamo tuo
 gaudio e mercede noi che benediciamo al
 Signore cantando: Alleluja!

P. LIBERALE DELL'ANGELO.

- 1) S. E. R. ma Casasola. — Predecessore di f. m.
- 2) Mons. Someda Vic. Cap. S. V. per la cui
 malattia affrettò il suo ingresso nell'Archidiocesi
- 3) Circolare per le feste del Giubileo Episcopale
 del S. Padre.
- 4) Opere diocesane per il Giubileo Episcopale
 del Papa. — Circolare N. 1325, 25 settembre 1892

Lettera Pastorale di S. E. Mons. Arcivescovo

*Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Arcidiocesi
Salute e Benedizione nel Signore.*

Nel prendere in mano la penna per annunziare, come di metodo, Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, l'avvicinarsi di quel tempo salutare, che si appella Quaresima, sentiamo in Noi stessi quest'anno da dentro al cuore, come a dire, un contrasto di affetti, che mal sapremmo convenientemente descrivere: **Quaresima e Giubileo Episcopale del Grande Nostro Pontefice Leone XIII.** — Sentimento di santa *mestizia* da una parte; sentimento di santa *letizia* dall'altra. Se non che l'identico epiteto, che all'uno e all'altro sentimento giustamente conviene, cioè *santo*, ben chiaro addimosta, che in concreto l'uno e l'altro dei due sentimenti non si escludono a vicenda, e per essi del pari viene glorificato quel Dio, che per natura *tre volte santo* si appella, e il suo Rappresentante qui in terra, che convenientemente si appella *santissimo*. Di qui avviene, che i due sentimenti tornano reciprocamente di onore l'uno e l'altro, e fanno perciò scomparire d'un tratto ogni ragione intrinseca di opposizione.

La *mestizia* infatti, che seco importa il pensiero della Quaresima, pel vero Cristiano, non è altro che il sentimento speciale di quel raccoglimento della mente e del cuore da quanto in questo terreno pellegrinaggio può rallentare quella naturale tendenza di unione più intima col nostro principio, donde abbiamo avuto l'origine, ed a cui, pur non volendo, ci sentiamo continuamente attirati in mezzo a tanti oggetti, che qua al mondo tendono a distrarci da Lui; e da qui scaturisce la naturale inquietudine del cuore, finché sciolto dai terreni impacci, che da ogni parte tentano staccarlo da Lui, in Lui pienamente non riposi: *Fecisti nos Domine ad Te, et inquietum est cor nostrum, donec requiescat in Te.* Tutto ciò dunque che più o meno può distaccarci da Lui, è veramente per noi oggetto di distrazione da Lui; e di qui l'interno dispiacere di chi si vede staccato dal suo fine e principio, e pur vorrebbe a lui ritornare. Or bene: a qual fine tende la Chiesa nell'intimarci ogni anno l'adempimento di quel corporale Digiuno, che sinteticamente aduna in sé stesso quanto può importare la mortificazione si corporale che spirituale, che distaccando il cuore nostro da ogni terreno godimento, a Dio più facilmente ci conduce per istringerci sempre più in Lui, che è nostro gaudio, nostra corona, nostra eterna ed indefettibile vita?

Ciò posto, come dobbiamo noi considerare, ed effettivamente considerare il vero Cristiano, la Quaresima, se non come quel tempo salutare, in cui per mezzo di certe esterne pratiche, di certe corporali afflizioni, mentre mortifica il corpo, fortifica l'anima, onde più alto e più risoluto spicchi il volo della mente e del cuore in Dio? Questo benedetto strappo dell'anima dalle cose e dai godimenti di questa terra verso i beni celesti, non può succedere senza un primo fallace sentimento di dolore o almeno di *mestizia*; ma compito quello strappo, cominciando l'animo a sublimarsi sente tosto il principio di una incompresa e pur vivace *letizia*, e in quel primo momento sente come a confondersi insieme uno stato di *mestizia* indeterminata, che poi immantinente si dilegua, in Dio si affissa, e in Dio si compiace.

Disposizioni dell'Indulto Apostolico per la Quaresima dell'anno 1893

1. Il Santo Digiuno Quaresimale si deve osservare in tutti i giorni, eccetto le Domeniche, da tutti i Fedeli, che hanno oltrepassato l'anno vigesimo primo di età, e che non ne siano dispensati per speciali ragioni. La promiscuità della carne e del pesce nel medesimo pasto è vietata in ogni giorno, anche nelle Domeniche.

2. Con particolari R-scritti Apostolici 16 e 21 Dicembre dello scorso anno 1892, per mezzo del S. Ufficio, ci fu concessa la facoltà di accordare, come in effetto colla presente accordiamo ai Nostri Diocesani, compresi i Regolari dell'uno e dell'altro sesso, non astretti da voto speciale, l'uso delle carni nell'unica commestione tutti i giorni, eccettuati i Venerdì ed i Sabati. — Restano esclusi da questo Indulto nove giorni, nei quali si dovrà far uso unicamente di cibi di stretto magro ad olio. A tal fine vengono fissati, a tenore dei predetti R-scritti, il Mercoledì delle Ceneri 15 Febbraio, i Venerdì 24 Febbraio, 3, 10, 17 e 24 Marzo, ed i tre ultimi giorni della *Settimana Santa* 30, 31 Marzo e 1 Aprile.

3. Nel venerato R-scritto ci vengono dirette queste parole: *Si compiacerà V. S. di dichiarare il potere avuto dalla S. Sede, inculcare a' suoi*

Il sentimento di *mestizia*, che annualmente suscita nel nostro cuore la intima del tempo quaresimale, non è altro che una intima preparazione convenientemente al gaudio, alla *letizia* spirituale della celebrazione della Pasqua in *azymis sinceritatis et veritatis*. (I. Cor. V, 8). Abbiamo ogni anno una proposta di gaudio spirituale nell'atto stesso che proponiamo ai fedeli l'apparecchio a tal gaudio per mezzo del sentimento di santa *mestizia*, che seco adduce il concetto del Quaresimale digiuno. E siccome nessun può negare, che se alle ordinarie ragioni per celebrare nel miglior modo possibile la Santa Pasqua si aggiunga qualche non ordinaria speciale ragione di gaudio spirituale, per ciò solo dobbiamo più che mai aggiungere qualche cosa agli ordinari mezzi dalla Chiesa prescritti, per celebrare con gaudio la santa esultanza delle Feste Pasquali; oh in quest'anno dobbiamo in modo speciale osservare diligentemente le pratiche, onde la Chiesa vuole che i fedeli si apparecchino alla celebrazione della Pasqua per disporci sempre meglio al godere, che nei cuori dei veri figli della Chiesa deve suscitare la celebrazione del Giubileo del nostro amatissimo e veneratissimo Padre, Vicario di Gesù Cristo, e suo Rappresentante qui in terra. — Non è dunque che la speciale ricorrenza in quest'anno del Giubileo Episcopale del Santo Padre, l'indito Pontefice Leone XIII, ricorrenza festosa e di singolarissimo giubilo, possa contrastare coll'ordinario andamento, con cui dai Vescovi suolsi ogni anno preparare per mezzo delle pratiche di penitenza i proprii figli alla celebrazione del gaudio Pasquale; ma si veramente si accresce in ciascuno per quest'anno il dovere di adempire colla maggior esattezza possibile quanto pur ogni anno si ordina da essi per godere dell'esultanza Pasquale. Sia pure che i sentimenti e le pratiche ordinarie per la Quaresima siano pratiche di compunzione e di umiltà; ma queste pratiche son pur quelle che congiungono l'uomo con Dio, ed in tal guisa più umile, più accetta a Dio sarà la nostra esultanza pel Giubileo Episcopale del suo Rappresentante qui in terra. Buona è l'orazione congiunta col digiuno e coll'elemosina. Ciò, o dilettissimi Figli, vi si impone ogni anno all'appresarsi della Quaresima. Nessun contrasto di opposizione può dunque suscitare nel cuore dei fedeli la esultanza pel Giubileo Episcopale del nostro Santo Padre, ricorrenza di esultanza e di verace *letizia*, col sentimento di *mestizia*, che seco apporta il rinnovarsi del tempo quaresimale, tempo ridotto dalla benignità del Santo Padre a più miti ingiunzioni di quanto veniva nei tempi andati ingiunto ai padri nostri. Ma poichè i rigori del tempo quaresimale vennero mitigati ai tempi nostri, noi dobbiamo crescere nella esattezza di osservarli, e di preferenza coll'orazione e coll'elemosina, come veniamo indicando qui sotto. Speciali motivi abbiamo quest'anno all'esatto adempimento di quanto ci viene ingiunto. Da tutto ciò adunque, si deduce che i sentimenti, che nascono in cuore nell'unire in quest'anno la singolare coincidenza del faustissimo Giubileo Episcopale del Vicario di Gesù Cristo colla memoria della reale Resurrezione di Gesù Cristo stesso non alterano punto il sentimento, misto insieme di *mestizia* e di *letizia*, che fin da principio Vi accennava. Oh nel caso nostro si scambiano i rapporti: Gesù nel furore degli empi morto fra mille spasimi: crudele *mestizia*! per virtù propria risorge; ineffabile *letizia*! Ecco il concetto della Resurrezione di Gesù. — Leone XIII depresso, cattivo, ingiuriato, dura e stà: Ecco il concetto della forza di Dio!

Scolpiti ben addentro nella mente e nel cuore questo concetto, e a tal fine vi impartiamo affettuosamente la Benedizione divina nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Diocesani l'esatta osservanza del Quadragesimale digiuno, ed esortarli a compensare l'Indulto medesimo con altre pie Opere, tra le quali piacerebbe a S. Santità, che Ella ingiungesse la visita in ogni settimana di qualche Chiesa designata da Lei.

Sembra che l'aver esposto qual sarebbe il piacere del S. Padre, basti perchè ognuno se ne faccia una legge; ed è perciò che a tal fine vien fissata per chi vive in comunità la Chiesa del proprio Istituto, e per gli altri qualunque Chiesa od Oratorio pubblico della propria Parrocchia.

4. In vigore poi del venerato R-scritto 16 Dicembre 1892 permettiamo l'uso delle uova e dei latticini nell'unica commestione, eccettuate le Vigilie della Pentecoste, dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, dell'Assunzione di Maria Vergine, di tutti i Santi e del Santo Natale, nei quali giorni si dovrà cibarsi di stretto magro a solo olio.

N.B. Anche nel corso della Quaresima si possono usare i condimenti di grasso di ogni animale, eccettuati però i nove giorni di stretto magro, il Mercoledì ed il Sabato delle *Tempora*.

Ordinanze e concessioni in occasione del Giubileo Episcopale di Sua Santità Leone XIII

Benchè le Feste Giubilari dell'Augusto Signor nostro Leone XIII durino non altrimenti che i Pellegrinaggi a Roma per tutto l'anno Giubilare 1893, niuno è che ignori che il giorno preciso del cinquantesimo anno dalla Consecrazione Episcopale di Lui è il 19 del corrente Febbraio. In quel giorno Noi ci troveremo a Roma a celebrarlo insieme ai Nostri Confratelli nell'Episcopato, e agli altri Sacerdoti e Laici che avranno preso parte nel Pellegrinaggio di que' giorni. Per quanti poi dei Nostri Diocesani non potranno abbandonare la Diocesi ordiniamo colla presente che in ciascuna delle Parrocchie dell'Arcivescovato durante i tre giorni 16, 17, 18 Febbraio si celebri nel miglior modo possibile un Sacro Triduo nelle ore pomeridiane esponendo alla comune adorazione Gesù in Sacramento, col canto delle Litanie dei Santi in luogo del *Miserere*, sostituendo alle Preci il Salmo 45 *Deus noster refugium et virtus* concludendolo colle due Orazioni *Pro Ecclesia* e *Pro Papa*. Nella Domenica seguente del pari nelle ore pomeridiane, si terrà al popolo un breve discorso di occasione e si raccomanderà un'offerta pel denaro di S. Pietro; quindi esposto il SS. Sacramento si canterà l'Inno *Te Deum*. Nella Metropolitana poi S. Ecc. Ill.ma e R.ma Monsignore ANTONIO FERUGLIO novello Vescovo di Vicenza, terrà il suo primo Pontificale circondato dagli antichi suoi R.mi Colleghi. Nella Collegiata di Cividale si canterà la mattina della Domenica 19 una Messa solenne.

— La Commissione Centrale Esecutiva per le feste giubilari del Santo Padre in seguito a domanda ricevuta da vari capi dei pellegrinaggi esteri ed italiani, ha umiliato al Santo Padre un'istanza diretta ad ottenere:

1. Che i pellegrini durante il viaggio sieno dispensati dal digiuno e della astinenza;
2. Che i medesimi nel tempo del loro soggiorno in Roma possano, quanto all'astinenza, uniformarsi alle leggi ed agli indulti proprii del loro paese.

Udine, dalla Curia Arcivescovile, 3 Febbraio 1893.

† GIOV. MARIA Arcivescovo

Ecco il R-scritto con cui benignamente sono accordate le suddette dispense: Feria IV die 18 Januarii 1893. SS.mus D. N. D. Leo Div. Prov. Papa XIII per facultates E.mo ac R.mo D. Card. Supremæ Univ. Inquis. Secretarii impetratas RR. DD. Consultorum S. Officii voto, benigne annuit pro gratia in omnibus juxta preces, contrariis non obstantibus quibuscumque. »

L. ✙ S.

S. MANCINI S. R. et N. J. Not.

— La stessa Commissione comunica le seguenti notizie:

« Per facilitare ai RR. Sacerdoti la facoltà di celebrare, durante il loro soggiorno in Roma, basterà che l'assistente ecclesiastico di ciascun pellegrinaggio, o chi per esso, giunto in Roma, si rechi alla Segreteria del Vicariato per ritirare tante facoltà quanti saranno i Sacerdoti del suo pellegrinaggio, riserbandosi a lui da riempirla sotto la sua responsabilità. — I Sacerdoti poi che venissero isolatamente, dovranno presentarsi di persona col loro *celebret* al Vicariato di Roma. »

« Il Santo Padre ha concesso, in udienza del giorno 16 dicembre, indulgenze speciali per l'anno del Giubileo episcopale. E così: 1. Indulgenza plenaria ai pellegrini, che verranno in Roma; 2. indulgenza plenaria ai fedeli, che si uniranno in spirito ai pellegrini di Roma, purchè premettano una novena con la recita quotidiana della terza parte del Rosario al giorno 19 febbraio 1893 oppure a quel giorno che venisse fissato dai singoli Ordinari nelle loro diocesi; 3. indulgenza plenaria a coloro, che prenderanno parte agli spirituali Esercizi od alle Missioni che si dessero nell'anno 1893; e tutti questi, purchè confessati e comunicati, preghino secondo la mente del Santo Padre; 4. indulgenza di 300 giorni per ciascun giorno della novena, degli Esercizi o delle Missioni; 5. Le indulgenze sono applicabili alle Anime sante del Purgatorio. »

F. FILIPPO MANDER Cancelliere Arcivescovile

ITALIA

Livorno — La conversione di un ebreo. — Nella festa della Purificazione, si ebbe nella chiesa della benemerita Arciconfraternita, che s'intitola con questo nome, la commovente cerimonia del battesimo del giovane livornese Mario Citone, d'anni 22, il quale abjurò i falsi principii dell'ebraismo per riconoscere e professare la sublime dottrina del Redentore. La cerimonia fu compiuta alle 8 del mattino alla presenza di moltissimi invitati.

Roma — Congresso Universitario che finisce in tumulto. — Ieri l'altro sera si è inaugurato il Congresso universitario. — Parlò il senatore Pierantoni a cui risposero gli studenti rappresentanti di quasi tutte le Università d'Italia.

Verso la fine lo studente Tondi romano, parlando a nome del Circolo universitario democratico, fece delle allusioni politiche inopportune. Egli invitò gli studenti democratici ad una riunione separata. La maggioranza gridò: «No, no, basta, fuori, alla porta». Il Tondi ed i suoi amici reagirono. Gli altri protestarono a loro volta. Si venne ad una colluttazione: volarono pugni, schiaffi e bastonate. Volarono le seggiole. Dopo una lunga battaglia il gruppo Tondi fu messo alla porta. Così terminò la seduta inaugurale.

Vicenza — Sequestro del «Berico». — Martedì il regio Fisco ordinò il sequestro del Berico per un articolo riprodotto da un autorevole giornale cattolico che parlava di un po' risentito del deputato Colaianni, che osò bestemmiare in pieno Parlamento il nome della Madonna Santissima.

Ha fatto dolorosa impressione il sequestro ritenuto da tutti un atto di debolezza del regio Fisco, dopo le insinuazioni e gli insulti avuti da un giornale piazzuolo.

Venezia — Gomizio e protesta. — Ebbe luogo la seconda adunanza dei cattolici per protestare contro la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole, contro il divorzio e contro la precedenza dell'atto civile alla celebrazione del matrimonio.

Vi assistette un bel numero di persone distinte. La sottoscrizione aperta nella Difesa a protesta contro l'insulto scagliato in parlamento alla Verginità di Maria Santissima è già arrivata alla somma di diecimila lire!

ESTERO

Austria-Ungheria — Di nuovo il freddo. — Speravamo di non dover più riaprire questa rubrica: ma siamo invece d'accapo. Scrive il Piccolo di Trieste:

E' tornata la bora e per conseguenza è tornato anche il freddo. Dopo una settimana mite, quasi primaverile, con perfetta calma di vento, siamo di nuovo sotto lo zero con vento che soffia e promette una serie di giornate fredde. Per compenso abbiamo il cielo sereno.

Questa recrudescenza è dovuta alle grandi nevicate di questi giorni in Ungheria. La temperatura si è abbassata notevolmente in Boemia e nella Galizia. La città più fredda era ieri Leopoli con 18.6 sotto lo zero, poi viene Ungvar con 13.5 Praga con 10.1. Ieri ha nevicato a Hermannstadt e a Monaco.

L'Adriatico è agitato predominando forti venti da Nord-Est.

Francia — Zola vuole entrare assolutamente nel numero degli immortali. — Emilio Zola, che anche questa volta fu respinto dall'accademia degli immortali, ha fatto le seguenti interessanti dichiarazioni ad un redattore del Gaulois:

«Sapevo — egli disse — che non sarei stato eletto. Ora scriverò al segretario dell'Accademia che rimango candidato al seggio di Renan, e che pongo la candidatura al seggio di Lemoine. Rimarrò sempre candidato: no, importa! Dal mio letto di morte, se ci sarà un posto vacante alla Accademia, invierò ancora una lettera di candidatura. Poiché c'è un'Accademia io devo farne parte. Per questo mi sono presentato, e mi presenterò sempre ogni qualvolta vi sia un posto vacante».

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 6 FEBBRAIO 1893 —

Udine-Riva Castello-Alessia sul mare m. 150 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro —4.2

Min. Ap. notte —8.1

Barometro 762.3

Stato atmosferico — Coperto Cirroso.

Vento —

Pressione — Calante.

Jeri — Sereno

Temperatura: Massima +1.5 Minima —6.5

Media —2.91 Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore di Roma 7.15

Leva ore 11.16 s

Passa al meridiano » 12.18

Tramonta 9.35 m

Tramonta » 5.7

Età giorni 19.4

Fenomeni

Consiglieri provinciali di Sanità nella nostra Provincia

Con decreto N. 694 del 1.º dicembre contenuto sul bollettino ufficiale del ministro dell'Interno del 1.º febbraio così è composto il Consiglio provinciale di Sanità della nostra Provincia.

Pirona cav. prof. dott. Giulio Andrea

— Celotti dott. Fabio — Franzolini dott. prof. Ferdinando — Clodig ing. Giovanni — Canciai ing. Vincenzo — Nallino prof. Giovanni — Comessatti Giacomo farmacista — Romano dott. Gio. Batta, veterinario — Schiavi avv. L. Carlo — Leitemburg cav. avv. Francesco.

Istituto Tomadini

Abbiamo ricevuta una relazione sul trattenimento di ieri sera all'Istituto Tomadini. C'è impossibile pubblicarla oggi per mancanza di spazio; lo faremo domani.

Incredibile ma vero

Ieri sera certo C. venditore girovago, dopo aver alzato un po' troppo il gomito, si recò da sua zia in via Tiberio Deciani N. 89, dove si mise a fare il diavolo a quattro minacciando perfino con la scure una cugina. Alcuni vicini, per evitare disgrazie e far mettere quel forsennato al sicuro, corsero all'ufficio di pubblica sicurezza, ma là non c'era che il piantone il quale disse di non poter muoversi. Ritornati indietro trovarono, presso il « Caffè Bidossi » una guardia ed un vice-brigadiere, il quale rispose: (Attenti, che vale proprio un P-ri!!) di non poterci andare perché era troppo distante. A parte la stranezza di sì ridicola risposta, sta a vedere ora che la citta di Udine, si è in un momento tanto allargata, da richiedere, come a Londra ed a Parigi, una vettura ogni qualvolta una guardia dovrà portarsi da un punto all'altro!!

Questo inconveniente, che speriamo non si rinverrà più, ci fa venire il sospetto, così per concatenazione di idee, ed in forza del noto adagio latino, che non si debba attribuire esclusivamente al caso il fatto altre volte rilevato, l'intervento cioè della pubblica forza in una baruffa od altro, a cose finite.

A chi spetta, il provvedere.

Ferrovie e lavori

La direzione della Rete Adriatica ha presentato al R. Ispettorato delle ferrovie per la sua approvazione il progetto per la sua sistemazione dei due manufatti al km. 9.800 e 17.493 nella linea da Udine a Pontebba.

Processo rinviato

Il processo che doveva svolgersi oggi al nostro Tribunale, su querela del Cav. Morpurgo contro il Castello ed il sig. Massimo, presunto autore dell'articolo, che ne fu l'origine, venne rinviato, per attendere l'esito dell'istruttoria di altro processo, che ha un'intima relazione.

Ballo di Beneficenza al Teatro Sociale nella sera 11 febbraio 1893

Il sig. Agosti Francesco con gentile pensiero ha ceduto il palco di sua proprietà in prima fila N. 9 a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Il sig. avv. dott. Luigi Braidà fu Carlo ha ceduto il suo palco N. 24 di 1.ª fila per la sera del ballo a beneficio della Congregazione.

Questa ringrazia, avvertendo che per trattative è incaricato il sig. Artico Agostino con recapito al Camerino del Teatro Sociale.

A voler viaggiare a ufo!

Venne arrestato Della Pietra G. B. fu G. B. d'anni 20 nato e domiciliato a Cerc vento (l'olmezzo) perché viaggiò in un vagone di 3.ª classe sulla linea ferroviaria da Cormons a Udine senza il biglietto.

Chissà che idea aveva?

Ieri verso le ore 7 1/2 certo Zoratti Antonio di qui calzolaio abitante nella frazione di Chiavris N. 91 d'ordine superiore fu trattenuto in questa camera di Sicurezza perché fu sorpreso nella stanza attigua al Corpo di Guardia in attitudine sospetta.

Ferimento

Fu denunciato Palat Luigi perché per antichi rancori feriva gravemente in Gemona nella sera del 29 gennaio certo Cargnelutti Leonardo.

In contravvenzione

Ieri in via Gorgi fu dichiarato in contravvenzione per maltrattamenti ad un asino, Falerio Pietro da Pagnacco.

Paciore sfortunato

Fu denunciato all'Autorità giudiziaria certo Giovanni Malisani di Teor per aver causato lesioni guaribili in dodici giorni a Giov. Battista Filafarro, il quale s'era intronizzato in una rissa.

Per mancata custodia

Furono denunciati all'autorità giudiziaria i coniugi Cecchin di Sedegliano, perché lasciarono incustodito il loro bambino Giovanni di mesi 11 seduto presso il focolare, per modo che, essendo caduto nel fuoco, riportò tali ustioni alla faccia da perdere la vista.

Per ubbriachezza

Le guardie di città dichiararono in contravvenzione certo Perizzotto Michele, facchino, il quale un po' esaltato per qualche bicchiere di vin bevuto, commetteva disordini.

Aggressione

La sera del 3 andante il contadino Luigi Peressan del Comune di Colloredo di Montebano stava rincasando da Buia, ove s'era fermato all'osteria del Borgo Tonsolano. Camin facendo fu avvicinato da certo Forte Gio. Batta del Borgo Avilla (Buja) il quale era uscito dalla stessa osteria pochi minuti prima di lui.

Proseguirono assieme la via per circa un chilometro; finché il Forte approfittando della deserta località in cui si trovavano (località detta Cuoi di sopra) tratto di tasca un sasso avvolto nel fazzoletto, percosse ripetutamente alla testa di Peressan causandogli lesioni guaribili in 12 giorni, e depredandolo poi del portafoglio contenente lire 170; dopodiché si dava alla fuga.

L'agredito, corse difilato alla Stazione dei R. R. Carabinieri di Buja, e fece denuncia del fatto al Brigadiere Periali Giovanni Battista, che subito assieme al denunciante portavasi al domicilio del Forte, e lo dichiarava in arresto avendo il Peressan riconosciuto in esso il suo assalitore.

Al domicilio e sulla persona del Forte furono eseguite perquisizioni, che riuscirono infruttuose, perciò seguono tuttora le indagini per il recupero della refurtiva.

« Spargete lacrime e fiori » leggesi talvolta sugli epitaffi di questa o quella tomba, ma noi saremmo indotti a scrivere « spargete fiori e non lacrime » sul sepolcro della nobil donna

Marianna Mattiussi ved. Missittini

dopo d'aver ieri assistito alle funebri onoranze rese alla sua salma nella parrocchia di S. Giorgio M. Lo afferriamo convinti, che più grandi più splendide più complete non potevano riuscire. Fu un vero e spontaneo trionfo di cristiana Pietà.

Era conosciutissima e stimata la nobil donna in tutta la parrocchia, e malgrado i suoi 87 anni, fin pochi mesi fa, si manteneva nel suo fisico robustissima. Dovette cedere all'inesorabile legge di natura, ma cedette da forte; e la fermezza d'animo, ci piace constatarlo, fu la sua caratteristica.

I pregi della donna forte (Prov. 31) furono suoi, e con tutta verità riassunti nella seguente epigrafe, dettata qual pietoso ricordo nella sua morte.

A R Q
PREGATE LA FELICITÀ SEMPRTERNA
ALLA NOBIL DONNA

Marianna Mattiussi ved. Missittini

CHE PIAMENTE SPIRAVA
IL 3 FEBBRAIO 1893

NELL' LXXXVII ANNO DI ETÀ

CRISTIANA ALL' ANTICA

FU SPLENDIDO ESEMPIO

DI SPECCHIATI COSTUMI

DI RELIGIONE SINCERA

DI DOMESTICHE VIRTÙ

I FIGLI VIVONO NELLA SPERANZA

DI RIABBRACCIARLA IN CIELO

Alla nobiltà d'animo ereditata dall'antichissimo casato, le di cui origini risalgono al 1300, accoppiò la fermezza cristiana per sostenere le non poche vicissitudini, attraversate nella vita, ma ne fu ricompensata ad usare dal balsamo salutare del suo figlio sacerdotale, al di cui fianco visse, compiacendosi chiamarlo il suo Tito. E questi, erede delle virtù di tanta madre, le sostituì Gesù per suo compagno, più volte glielo amministrò Viatico, non si allontanò d'un passo dalla sua salma, e ieri fu visto darle l'estremo saluto aspergendola d'acqua benedetta, fu ammirato nel cimitero suggellar col segno di croce il suo sepolcro. Raro esempio di pietà filiale! « Spargete dunque fiori e non lacrime, sulla sua tomba ».

E fiori sieno per te o santa donna, le preci di sempiterna requie che ben 18 sacerdoti, preceduti da altrettanti sacri vassilli, ieri invocarono intorno al tuo feretro; fiori le sante invocazioni che le numerose figlie di Maria emisero sui tuoi resti mortali; fiori le pietose benedizioni che ti diedero le terziane consorelle; fiori i voti d'eterna felicità che sgorgarono da mille e mille bocche di popolo commosso; fiore l'incruento solenne sacrificio celebrato questa mane in tuo suffragio, e fiore sia pure il nostro che ti desideriamo il semperterno riposo in pace.

« Spargete dunque fiori e non lacrime, sulla sua tomba ».

Udine, 6 febbraio 1893.

Esami d'abilitazione all'insegnamento della calligrafia

Una circolare dell'on. Martini, ministro

della I. P., avverte i presidenti dei consigli scolastici provinciali che gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia si terranno in aprile presso i seguenti provveditorati agli studi: Genova, Torino, Brescia, Parma, Udine, Padova, Bologna, Firenze, Ancona, Perugia, Roma, Aquila, Foggia, Napoli, Catanzaro, Girgenti, Messina, Palermo e Cagliari.

L'obbligo del referto

Finora la giurisprudenza della Cassazione erasi mostrata molto rigida nell'interpretazione della disposizione della legge penale che impone ai sanitari il referto, in casi determinati, all'Autorità giudiziaria o di Pubblica Sicurezza. Però con recente sentenza pubblicata nell'ultimo numero della Cassazione Unica, la Corte Suprema attenuò la primitiva interpretazione; e decise che, perché l'obbligo del referto sorga per l'ufficiale di sanità, è necessario che egli abbia assistito con le cure della sua professione e non semplicemente visitato l'individuo malato; e che inoltre si tratti davvero di caso patologico che possa presentare i caratteri di delitto contro la persona.

La gelata delle viti

(Concorso a premio)

È bandito dal giornale l'Italia agricola un concorso a premio fra gli agricoltori e gli studiosi di cose agronomiche che intendano suggerire uno o più sistemi, di facile ed economica applicazione adatti alle condizioni della viticoltura nei piani dell'Alta Italia al fine di impedire i danni dal gelo.

Chiunque può prendere parte al concorso. I manoscritti dovranno essere mandati alla Direzione dell'Italia agricola in Piacenza non più tardi del 31 marzo 1893 e potranno essere distinti con un motto. In questo caso occorrerà che in altra busta suggellata, e distinta col motto, sia il nome del concorrente.

Una commissione, di cui la nomina verrà deferita al Consiglio amministrativo della Federazione italiana dei Consorzi agrari, deciderà sul merito del sistema proposto.

L'Italia agricola pubblicherà le relazioni di quelli che saranno ritenuti di maggior pregio.

Il premio consisterà nella somma di L. 200 o in un oggetto artistico di uguale valore, se così piacerà al concorrente. Il premio verrà conferito tosto dopo che la Commissione giudicatrice avrà manifestato il suo giudizio.

Il consiglio di stato e i privilegi dei farmacisti

Di fronte alla contraria giurisprudenza delle diverse Corti di Cassazione del Regno sulla interpretazione degli art. 26 e 28 della legge di Sanità Pubblica 22 dicembre 1888 relativi all'apertura di nuove farmacie ed al rispetto dei vincoli e privilegi creati da antiche disposizioni, il Ministero ha creduto bene promuovere l'avviso del Consiglio di Stato a sezioni riunite intorno alla via da tenersi dall'autorità Governativa.

Quell'eminente consesso nell'adunanza Generale del 19 gennaio corrente esprimeva come appresso il suo autorevole parere.

1. Che per massima generale debba essere osservata in tutte le provincie del Regno indistintamente la disposizione dell'art. 26 della legge 22 dicembre 1888 che accorda a chiunque eserciti legalmente la professione di farmacista libera facoltà di aprire una farmacia e di assumere la direzione, sotto la sola condizione di farne avviso 15 giorni prima al prefetto.

2. Che solo per eccezione in quelle provincie nelle quali per disposizioni anteriori aventi forza di legge esistano vincoli e privilegi nello esercizio della farmacia finché non sia promulgata la nuova legge abolitiva preannunziata dall'art. 68 di detta legge 22 dicembre 1888 tali vincoli e privilegi debbono essere rispettati a favore di coloro che abbiano acquistato correlativamente diritti mediante corrispettivo.

3. Che qualora in seguito agli avvisi dati a norma dell'art. 26 vengano da altri esercenti prodotte opposizioni fondandole sul disposto dell'articolo 68 debbano i prefetti emanare i provvedimenti che siano di ragione, secondo le norme su indicate: salvo agli interessati, che pretendono essere lesi i loro diritti, di promuovere azione innanzi alla competente Autorità Giudiziaria.

4. Che alle decisioni le quali vengono pronunziate dall'Autorità Giudiziaria debbano i Prefetti conformare gli ulteriori loro provvedimenti per quanto solo riguardi i singoli casi decisi, giusta la regola consacrata dall'articolo quarto della legge 20 marzo 1865 allegato E.

Si aggiunge in riguardo al secondo quesito del parere soprariportato che la prova del diritto acquistato mediante corrispettivo dovrà essere fornita dagli interessati, e che l'Autorità Amministrativa non potrà riceverla, se ad essa non risulti pienamente

attendibile fuori d'ogni dubbio o contestazione, salvo agli interessati stessi di adire in proposito l'Autorità Giudiziaria.
C'è tanto più da tener presente atteso che, per quanto si è in vista, non esisterebbero nel Regno altri vincoli o privilegi acquistati mediante corrispettivo all'infuori dei privilegi inerenti alle farmacie piazzate del Piemonte.

Svernamento Seme Bachi

Il sottoscritto si fa un dovere avvertire che come per lo passato il giorno 10 corrente farà un'unica spedizione del Seme Bachi per l'ibernazione sulle Alpi.

G. RHÒ

presso lo Stabilimento Agro-Orticolo-Udine

In Tribunale

Udienza del 3 febbraio 1893.

Fabbro Ambrogio di Giov. Domenico d'anni 33 fornaio di Buia, imputato di avere la notte del 30 al 31 marzo 1894 depredato Cozzutti Giovanni di un portamonete con entro lire 70 percuotendolo con più colpi di corpo contundente, fu condannato alla reclusione per anni 6, mesi 8 ed anni due di vigilanza speciale della P. S.

Adamira Venceslao, imputato di renitenza alla leva, fu condannato a giorni 3 di detenzione.

Fortè Gio. Batta, imputato di renitenza alla leva, fu condannato a mesi 6 e giorni 20 di detenzione.

Bonitti Pietro, Protti Pietro, Mior Antonio e Donadel Giovanni, imputati di renitenza alla leva, furono condannati a giorni 41 di detenzione ciascuno.

Juri Giacomo, imputato di truffa, fu assolto per inesistenza di reato.

Avviso

Da cedere al Caffè Dorta in seconda lettura i seguenti giornali: *Illustrirt Zeitung, Illustration Française, Illustrazione Italiana, Pasquinos, Il Secolo Illustrato, Illustrazioni Popolari*, e diversi giornali politici quotidiani.

Martedì 7 febbraio — s. Romualdo a.s.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 29 genn. al 4 feb. 1893.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 14

Morti » 0 » 0

Esposi » 1 » 2

Totale N. 25

Morti a domicilio

Guido Triveso di Stefano di mesi 7 — Lodovico Lodolo di Carlo di giorni 28 — Maria Lodolo di Carlo di giorni 28 — D. Giacomo Marchi fu Giuseppe d'anni 78 avvocato — Luigi Sanvidotti di Francesco d'anni 5 — Gemma Rumignani di Giovanni d'anni 14 — Elisabetta Da Gobbi-Usuni fu Leonardo d'anni 67 casalinga — Francesca Sovrano Comessatti fu Romano d'anni 62 possidente — Domenico Sujan-Baldassi fu Pietro-Antonio d'anni 67 casalinga — Angelo Peressoni fu Antonio d'anni 53 fornaio — Luigi Torelazzi fu Luigi d'anni 54 possidente — Elena Evara di anni 67 sarta — Isolina Agosti di Vittorio di anni 1 e mesi 10 — Lucia Calice-Cassatti fu Giacomo d'anni 82 casalinga Marianna Mattiussi-Misturini fu Francesco d'anni 86 agiata — Adelaide Strozza fu Donato d'anni 86 casalinga — Maria Panza-Eana fu Giorgio d'anni 43 agiata.

Morti nell'ospedale civile

Angela Br ante-Guerra fu Gio. Batta d'anni 33 contadina — Giuditta Pittani-Della Rossa fu Daniele d'anni 53 serva — Pasquale Terzi fu Giovanni d'anni 82 fabbro ferraro — Antonia Vidal-Indri fu Gio. Batta d'anni 75 contadina — Giuseppe Schiffo fu Giovanni d'anni 81 agricoltore — Margherita Vanti di mesi 7 — Maria Leonarduzzi-Rumignani fu Nicolò d'anni 69 casalinga — Vittorio Bercini di mesi 1 — Bino De Festini di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 6 — Domenico Martelossi fu Giuseppe d'anni 81 bracciante — Lodovico Zanatta di Luca d'anni 44 scrivano — Germana Rimonti di mesi 3.

Morti nella Casa di Ricovero

Angela Minicotti-Varisco fu Giuseppe d'anni 79 casalinga — Rosa Salvani-Buzzi fu Giuseppe d'anni 86 serva.

Totale N. 31

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Ermenegildo Tedeschi maniscalco con Maria Brigida Balduvin cameriera — G. Batta Della Rossa fac. con Giuditta Casarsa cas. — Antonio Corona Agente di comm. con Angela Maria Bembo Casalinga — Vittorio Biga fornaio, con Valentina Zilli tessitrice — Giuseppe Ongaro agente di comm. con Caterina Codutti Ostessa — Pietro Dori barbiere, con Enrica Saccavini setajuola — Giacomo Gremsu oste con Elisabetta Piani sarta — Francesco Cocco muratore con Beatrice Michelutti tessitrice — Francesco Michelutti muratore con Dosolina Stropolo zolfanellaia — Giuseppe Missio agricoltore con Giovanna De Vis casalinga — Umberto Levis r. impiegato con Vittoria Gobbo cucitrice — Francesco Rizzi muratore con Elisabetta Mussir contadina — Luigi Fort pulit. ferr. con Maria Marson tessitrice — Angelo Fabris facchino con Anna Della Rossa casalinga — Domenico Sgubini agricoltore con Orsola Galata contadina — Carlo Mauro parrucchiere con Angelica Carrera casalinga — Luigi Curtini macellaio con Annunziata Rumignani casalinga — Cesare Purinan fabbro ferraro con Maria Cantoni setajuola — Francesco Pellegri negoziante con Maria Barduso casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Cossio agricoltore con Giuseppina Comelli contadina — Ermenegildo Colaricchio operaio ferrario con Zaira Macor operaia — Adolfo Persella fabbro con Santa Rosa Martelossi setajuola — Giuseppe Brugnera fattorino con Italia Moro casalinga — Sebastiano Valente bottaio con Anna Zorutti contadina — Leonardo-Giuseppe Tonutti muratore con Maria-Luigia Pitolo contadina — Giuseppe Carlini oste con Fortunata-Maria Raldi casalinga — Ernesto Cattarossi r. impiegato con Caterina Damiani civile.

Banca Popolare Friulana — Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1893

XIX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 62,265.08
Effetti scontati	» 2,621,445.64
Anticipazioni contro depositi	» 68,071.07
Valori pubblici	» 1,040,799.77
Debiti diversi senza spec. class.	» 6,252.57
in Conto corr. garantito	» 219,499.49
Riparti	» 99,677.30
Ditte e Banche corrispondenti	» 81,748.85
Agenzia Conto Corrente	» 37,660.26
Stabile di proprietà della Banca	» 31,600.00
Deposito a cauzione di C. C.	» 407,158.50
id. id. anticipaz.	» 89,488.26
id. id. dei funz.	» 68,000.00
id. id. liberi	» 124,470.85
Fondo Previdenza impiegati conto valori in dep.	» 13,658.25
Totale Attivo	L. 4,974,957.89

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 3,161.22
	» 3,161.22
	L. 4,974,957.11

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.00
Fondo di riserva	150,987.34
	» 450,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	» 27,813.87
Depositi a risp. L. 1,238,649.85	
idem a piccolo risparmio	» 108,270.53
id. in Conto corr.	» 1,833,676.88
	» 3,180,597.26
Ditte e Banche corrispondenti	» 443,527.26
classificazione	» 74,142.59
Azionisti Conto dividendi	» 862.75
Assegni a pagare	» 126.00
Depositi div. per dep. a cauz.	» 496,046.76
Detti a cauzione dei funzionari	» 68,000.00
Detti liberi	» 124,470.85
Fondo previdenza impieg.	» 13,658.25
Valori	» 2,636.26
Denaro	» 16,294.51
Totale Passivo	L. 4,883,459.19
Utili esec. 1892 da ripartirsi	» 49,332.64
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 10,209.40	
Risc. eserciz. prec.	» 31,955.88
	» 42,165.28
	L. 4,974,957.11

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in Conto Corrente al 3 1/2 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 3/4 e piccolo risparmio al 4 1/4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 per cento fino 3 mesi, al 6 per cento fino a sei mesi esclusa ogni provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno alle stesse condizioni.

Fa anticipazioni contro pegno di valori, titoli di credito, merci e derrate, ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria, o con fidejussione d'una o più persone benevole al tasso del 5 e 6 per cento.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca Nazionale nel Regno e sulle altre piazze già pubbliche.

Cambia a vista i biglietti della Banca Nazionale Toscana.

Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

IL PRESIDENTE

GIUSEPPE DE PUPPI

Il Sindaco

Antonio Muzzai

Il Direttore

Omero Locatelli

La tutela dei bambini

E' raro che ai tempi nostri un bambino non abbia bisogno di qualche cura. Infatti o un bambino ritarderà la dentizione e lo scioglimento delle gambe, ora avrà male agli occhi e glandole al collo, o soffrirà di diarrea infrenabile, ecc., ecc. Quale responsabilità pesa sulle madri o su qualunque altro che prenda cura di questi piccoli esseri? Il trascurare simili infermità è un delitto. Il pretesto della miseria o della poca pieghevolezza del bambino a prendere la medicina non è che una scusa per coprire la negligenza e la trascuraggine. Maggiormente è imperdonabile questa trascuraggine, ora che il Mazzolini di Roma ha inventato l'acqua ferruginosa ricostituente che alla sua grande economia unisce una azione meravigliosa nella cura della rachitide, della scrofola dei bambini e delle altre malattie da esse derivate come male d'occhi

glandole, sfoghi sulla testa, difficile dentizione, ecc. L'acqua ferruginosa ricostituente è di facile propinazione e non produce alcun sinistro inconveniente. Si vende a L. 1,50 la bott. Allo stabilimento chimico farmaceutico G. Mazzolini ove si fabbrica via 4 fontane 18 e in tutte le migliori farmacie.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farm. Böttner farm. Zampironi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Presidente Zanardelli

Apresi la seduta alle ore 2.5

Si riprende dopo alcune pratiche preliminari la mozione Guelpa per l'imposta progressiva.

L'on. Bovio svolge la sua proposta di legge tendente ad escludere dall'eleggibilità gli amministratori degli Istituti bancari di emissione i loro avvocati e consulenti legali e tecnici, stipendiati anche temporaneamente, e coloro la cui elezione fu annullata per corruzione voluta o consentita dai candidati; a stabilire l'eleggibilità degli ufficiali dello Stato, colla perdita però dello stipendio durante la legislatura; e a stabilire l'indennità ai deputati.

La Camera approva la spesa in considerazione della proposta.

Dopo approvati alcuni progetti relativi ad eccedenze di spese, l'on. Zanardelli comunica che gli uffici hanno autorizzata la lettura della mozione di Rudini.

Di Sant'Onofrio, segretario ne dà la lettura. Essa è così concepita:

« Risultando dagli atti comunicati alla presidenza della Camera per l'autorizzazione a procedere contro un nostro collega una dichiarazione del già governatore della Banca Romana, sig. Tantogio, che la Banca stessa abbia fornito ai diversi presidenti del Consiglio dei ministri somme per urgenti bisogni del governo, il sottoscritto, non avendo mai chiesto né ricevuto somma alcuna dalla Banca Romana per qualsiasi ragione, chiede che la Camera senza indugio e col procedimento che le sembrerà migliore voglia accertare i fatti allegati per quanto concernono la propria condotta. — Firma. Di Rudini »

L'on. Giolitti prega Di Rudini a non insistere nella sua proposta che metterebbe la Camera nella necessità di porsi in contraddizione colla deliberazione di pochi giorni addietro, tanto più che nessuno né alla Camera né nel paese osa sospettare dell'onestà, né dubita della affermazione dell'on. marchese di Rudini.

Di Rudini insiste perché sia fissato il giorno in cui la sua proposta possa svolgersi.

Giolitti non oppone più difficoltà di consentire all'invito di Rudini. Così rimane stabilito.

Comunicansi diverse interrogazioni.

Levasi la seduta alle 6.

ULTIME NOTIZIE

Anche Michelino Lazzaroni arrestato

Ieri l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro il barone Michele Lazzaroni, nipote del cassiere della Banca Romana, già arrestato.

Fu incaricato dell'esecuzione l'ispettore Bo, che si recò in carrozza chiusa in via Lucchese, dove è il palazzo Lazzaroni. Domandato del bar. Michele, gli ha presentato il mandato d'arresto.

Questi pregò che non ne fosse informata sua madre.

Lazzaroni fu condotto al carcere di Regina Coeli.

Il delegato Rinaldi si recò alla Banca industriale, di cui il Lazzaroni era reggente, e fece una minuta perquisizione; eravi anche il cav. Nisola direttore della Banca ed altri impiegati. Si sequestrarono varie carte.

Pare che la ragione dell'arresto, oltre che la complicità di Michele collo zio nei reati di peculato e falso della Banca Romana, stia anche anche nelle condizioni della Banca Industriale.

Michele pare che avesse depositato le azioni della stessa Banca Industriale, cambiando in danaro: poi spinto dalla necessità, pare che avesse ritirato anche le azioni depositate.

L'autorità credeva di proseguire sulle tracce di De Zerbi contro la corruzione parlamentare; ma dopo che l'avv. Bellucci Sessa nei frequenti interrogatori ha categoricamente escluso di aver dato somma a De Zerbi, l'autorità giudiziaria prese l'altra via, procedendo contro Michele Lazzaroni.

Il processo bancario

Si dice che fra i documenti sequestrati all'avvocato Bellucci-Sessa vi siano delle ricevute di alcuni proprietari di giornali napoletani per grosse somme.

Acquisto d'una cassaforte

Per custodire i documenti più importanti del processo bancario il procuratore del re acquistò una piccola cassaforte che costò circa mille cinquecento lire.

Il mandato di comparizione contro De Zerbi

Ieri alle ore 5 venne intimato il mandato di comparizione contro De Zerbi. Il mandato ingiunge a De Zerbi di comparire il giorno nove.

De Zerbi invece si presenterà prima del termine fissato, malgrado l'avviso di Baccelli, che, avendolo visitato oggi, crede che non possa lasciare il letto se non fra parecchi giorni.

I funerali di Notarbartolo

A Palermo, i funerali del comm. Notarbartolo furono solenni, sabbene l'estinto avesse espresso più volte il desiderio di avere dei funerali modesti.

Il carro era coperto da numerose e splendide corone, circondate dai fattorini del Banco di Sicilia, seguito da parenti ed amici del defunto, dai rappresentanti di tutte le banche, dal sindaco della Giunta, dal personale del Banco di Sicilia e da numero immenso di vetture. Lungo il percorso le strade ed i balconi erano gremiti di folla.

Il principe Tommaso

andrà in primavera in Inghilterra

A comandare la squadra italiana che andrà nella primavera in Inghilterra verrà destinato S. A. R. il duca di Genova, che tra breve assumerà il comando della squadra permanente.

Furto in chiesa

A Roma ignoti ladri spogliarono la Madonna della chiesa di San Carlo di tutti gli oggetti preziosi, per un valore complessivo di oltre quindicimila lire.

Una dimostrazione di israeliti

In seguito all'incendio scoppiato l'altra notte nella Sinagoga di Roma è invalsa nel popolino israelitico l'idea che il fuoco sia stato un castigo di Dio perchè molti israeliti tengono aperti i loro negozi anche il sabato giorno consacrato al Signore. Così oggi 300 popolan intimarono agli israeliti di chiudere le botteghe. Intervenero gli agenti e la truppa che dispersero i dimostranti.

Gli spezzati d'argento

Negli uffici della Banca Romana furono trovate settecento mila lire in spezzati d'argento che passeranno alla Banca Nazionale.

TELEGRAMMI

Londra 5 — Si ha da Zanzibar che sono scoppiati disordini a Kismyre-Barara paese dei Somali. L'agente della compagnia inglese dell'Africa orientale essendo stato maltrattato, l'equipaggio della nave Widgeon, intervenne ed uccise otto somali. Il rappresentante Portal si è recato sul luogo per ristabilirvi l'ordine.

Madrid 5 — La reggente firmò ieri il decreto, convocante le Cortes pel 5 aprile e che fissa le elezioni dei deputati pel 5 marzo e quella dei senatori pel 19 marzo.

Vashington 5 — Si ha dalle isole Hawai che tutti i rappresentanti esteri hanno riconosciuto il nuovo governo.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 4 febbraio 1893

Venezia 14 58 64 55 - 8	Napoli 78 29 67 30 45
Bari 71 56 41 49 61	Palermo 20 49 54 88 61
Firenze 75 67 88 49 72	Roma 43 76 30 17 77
Milano 53 46 36 52 16	Torino 30 61 27 63 37

Antonio Vittori gerente responsabile

Conversione di Rendita

e titoli ferroviari Austro-Ungarici

In seguito agli accordi presi colla Figliale dallo Stabilimento Austriaco di Credito in Trieste, il Cambio Valute Giuseppe Conti si assume di ricevere i titoli di Rendita, e quelli ferroviari Austro-Ungarici, soggetti alla conversione, onde procurare quelli nuovi contro la semplice spesa di assicurazione postale.

Udine, Tipografia Patronato.